



**VV. AA.**  
**Musica Improvvisa**  
 10 CD + 1 DVD box  
*Die Schachtel*  
**Vincenzo Santarcangelo 9/10**  
 Improvvisare significa fare musica *ex tempore*, lasciare che l'orale/aurale prevalga sul testuale, e il processuale/performativo sull'esecutivo. "Musica Improvvisa", lussuoso box contenente 10 cd e un dvd, edito qualche mese fa da Die Schachtel, fa emergere con forza il potenziale teorico dell'improvvisazione intesa come pratica artistica. Come si augurava Davide Sparti in un celebre saggio di qualche anno fa dedicato a questi argomenti, le dinamiche che si instaurano tra improvvisatori possono fornire una lente per osservare processi che avvengono anche in altri ambiti. Antropologi come Michael Agar e Roger Sanjek, ad esempio, hanno paragonato il lavoro dell'etnografo sul campo a quello del musicista che improvvisa. Così Die Schachtel: non interessata a un'operazione di mappatura sistematica ispirata da criteri catalogatori di tipo scientifico, quanto piuttosto a un esplorare nomade, puntellato da tappe e improvvise ripartenze, volutamente privo di polarizzazioni geografiche o gerarchie concettuali, pervaso semmai dalla logica circolare dello scambio, alimentato dal calore che

è l'instaurarsi di rapporti umani, prima ancora che artistici, a generare. Si può concepire l'improvvisazione come una forma di composizione istantanea e la composizione come improvvisazione rallentata, o un "improvvisare lentamente" (così Schönberg): in "11h15: Local Weather Forecast", **Amuleto (nella foto)**, duo composto da Francesco Dillon (violoncello, oggetti) e Riccardo Dillon Wanke (chitarra, basso, elettronica) improvvisa lentamente; compone, cioè, splendide suite ora animate dall'ampio respiro di drone fragorosi, ora costruite con pochi elementi, note sparute di chitarra e violoncello, registrazioni d'ambiente catturate per il mondo. Nel recensire "Underneath The Surface" di Attila Faravelli (Rockerilla 347/348), avevamo accostato il sound-artist milanese ad Andrea Belfi, non tanto per il fatto che i due ci sembrassero condividere particolari strategie compositive, quanto, piuttosto, perché li ritenevamo gli artisti della scuderia Die Schachtel che più sorprese avrebbero potuto riservarci in futuro. **TUMBLE** ce li fa ritrovare in coppia, al computer e ai giradischi Faravelli, a batteria ed elettronica Belfi. Un set molto percussivo, quello da cui nasce "Tumbling", elettroacustica a tratti assai dinamica che simula movenze dub, krautrock, poliritmie afro.

Ritmo-centrata anche la performance di **AMP2**, collettivo che nasce in seno alle esperienze palermitane dell'Advanced Media Pool e dell'Associazione Culturale Antitesi, entrambe creature di Domenico Sciajano. In "Hopeful Monster" lo affiancano Gandolfo Pagano alla chitarra, Dario Sanfilippo e Antonino Secchia ai laptop e Andrea Valle a orchestrare Rumentarium, straordinario strumento percussivo costruito con oggetti di recupero, metà saggio applicato di organologia avanzata e tecniche d'informatica musicale. **An Experiment In Navigation** si avvale invece della sapienza organologica di Xabier Iriondo: il suo mahai metak autocostruito interagisce con la chitarra di Roberto Sassi, creando stranianti paesaggi sonori come musica ambient proveniente da lontani pianeti. In **Wintermute** (Cristiano Calcagnile, batteria, Massimo Falascone, sax, mouth organ, tugombuto ed elettronica, Xabier Iriondo mahai metak, oggetti ed elettronica), si assiste al dialogo afasico tra cellule sonore scarsamente differenziate, ancora latamente imparentati con rock e jazz, sparpagliate su uno sfondo comune che è concettuale prim'ancora che sonoro: una sorta di tributo al Neuromante gibsoniano. Rock e jazz vengono bistrattati, come di consueto, anche dai campani **A Spirale** (Massimo Spezzaferro, batteria, Maurizio Argenzano, chitarra, Mario Gabola, sax). In "Viande", dodici brani senza titolo si accaniscono con cattiveria sul corpo morto di un'idea di forma ormai frantumata in detriti di rumore, frattaglie percussive, borbottii di fiati torturati. **Ligatura** (Alessandro Giachero, piano, Maurizio Rinaldi, chitarra, Andrea Lamacchia, contrabbasso e Fabrizio Saiu, percussioni) è l'ensemble più prossimo

al linguaggio della classica contemporanea, specie di tradizione statunitense. In "Territori", il pianoforte preparato di Alessandro Giachero, di chiara ascendenza cageiana (ma vicino anche alla ricerca d'infinito dell'ultimo Feldman) è l'epicentro di una musica da camera ovattata, talvolta prossima al silenzio, ottenuta grazie al sapiente lavoro su strumenti opportunamente preparati. **Thau** è il progetto italo-svizzero che si avvia, probabilmente in maniera eccessiva, attorno alla straordinaria duttilità vocale della cantante e compositrice Sabina Meyer. Elettronica (Hans Koch), basso elettrico, clarinetto (Paed Conca) e percussioni (Fabrizio Spera) costituiscono il terreno accidentato, tutto buche e avvallamenti, per lo scat da teatro dell'assurdo berberiano della Meyer. Fabrizio Spera è alle pelli anche in **Ossatura**, forse l'organico più celebre tra i dieci, che qui si serve del timbro del clarone di Gene Coleman e del violoncello di Marina Peterson per inspessire la consueta pasta sonora mezza acustica mezza elettronica che ha fatto grandi album come "Dentro" e "Verso". Grazie al contributo degli **Xubuxue** ci avviciniamo ai territori dell'elettroacustica pura (ma con una certa enfasi sul morfema *elettro*): con "Elliptical - Fotopartiture per tre improvvisatori", Elio Martusciello (laptop), Marco Ariano (batteria), Gianfranco Tedeschi (contrabbasso) imbastiscono un'opera multimediale (al cd è affiancato un dvd con i visual di Pietro D'Agostino) per certi versi simile al recente "Attack on Silence" di Mark Fell. Un documento imprescindibile, etnografia iperdettagliata degli eventi che avvengono durante performance di carattere improvvisativo e dunque di un'estesa gamma di modi di agire.

**LARRY POLANSKY**  
**The World's Longest Melody**  
*New World*  
**Vincenzo Santarcangelo 8/10**  
 Larry Polansky (1954) è, con ogni probabilità, il compositore statunitense per antonomasia. Allievo di Christian Wolff, James Tenney, Ben Johnston, Lou Harrison, chitarrista, mandolinista e professore al Dartmouth College, cofondatore e direttore del collettivo di compositori Frog Peak Music, Polansky è autore di musica dal carattere agile ed estroso, autoironica eppure profondamente (auto)riflessiva, in grado di assumere, senza mai prendersi troppo sul serio - come accade a troppa musica "colta" contemporanea -, la forma di composizioni per lo più brevi o molto brevi, di volta in volta aforismi, esercizi di stile, saggi accademici talvolta di notevole difficoltà interpretativa ed esecutiva - e un plauso va qui in particolare al giovane chitarrista belga Toon Callier, che produce anche il disco. Lo dimostrano, in questo splendido monografico della

New World, gli essenziali micro-ideogrammi per chitarra (alcuni originariamente concepiti per piano) che compongono "tooytoods 1-11", schegge surreali di macchiaiolismo sonoro all'apparenza privo di direzione, ma in realtà frutto di una scrittura sapiente e calcolata sin nei minimi dettagli. Solo un piccolo frammento di un disco davvero imperdibile. Il quale, come al solito, non è sfuggito all'occhio lungo dei redattori di Wire, che lo hanno inserito nella classifica dei migliori dischi del 2010.

**LUIS DE PABLO**  
**Los Novisimos - Vendaval**  
*Stradivarius*  
**Vincenzo Santarcangelo 7/10**  
 "Los Novisimos" sono, per la dottrina cattolica, gli eventi che seguono la morte: il giudizio di Dio, l'inferno, il paradiso, ossia il destino finale dell'uomo in base alla sua condotta terrena. Ad essi Luis de Pablo (1930), compositore che ha contribuito a diffondere in Spagna il verbo delle avanguardie novecentesche

e della cosiddetta Generacion del '51, ha dedicato, nel 2003, un'opera per coro e orchestra qui eseguita dall'Orchestra e dal Coro de la Comunidad de Madrid - qui rispettivamente dirette da Jordi Casas Bayer e José Ramon Encinar. Servendosi di testi di Epicuro, Gonzalo de Berceo e Giorgio Manganelli (un memorabile passaggio da "Dall'Inferno") e utilizzando l'orchestra come fosse un insieme di formazioni cameristiche, de Pablo riesce a ricreare in musica quel senso di ultimità e di straniamento anche sensoriale di cui ogni escatologia coerente deve dar conto. Di forte suggestione letteraria anche "Vendaval" (1995), sinfonia per grande orchestra che, parla la lingua del classicismo, ad esso riferendosi anche nella forma esteriore, pur stravolgendolo dall'interno attraverso accorgimenti compositivi percepibili solo da un orecchio assai esperto. Come scrive José Luis Tellez nelle note di copertina, siamo di fronte a una delle

composizioni orchestrali più significative degli ultimi decenni.  
**CRISTOBAL HALFFTER**  
**String Quartets 1, 2 & 7**  
*MDG*  
**Vincenzo Santarcangelo 7/10**  
 Uno dei maggiori esponenti della Generacion del '51 è senz'altro Cristobal Halffter (1930). Con i suoi celebri e impegnativi quartetti si sono cimentati formazioni storiche come l'Arditti. Il Leipziger Streichquartett copre in questa antologia della MDG un ampio periodo della carriera del compositore spagnolo: dal 1956 dei "Tres Piezas para Cuarteto", che citano Stravinsky ma sono invece largamente debitori dei quartetti bartokiani, a "Espacio de Silencio", dove la forma classica del quartetto si dilata notevolmente come gonfiata da profonde iniezioni di (quasi)silenzio, passando per l'intermedio "Mémoires 1970", omaggio al compositore eccezionale (Beethoven)" e, al contempo, "canto di protesta contro ogni mistificazione".

# LUNATIK

PRESENTA

Lunatik Booking presenta:

**READING IN DUE ATTI**  
 Eresia socialista / Eresia dell'amore

DISPONIBILI DA MARZO 2011

Pierpaolo Capovilla  
 legge Vladimir Majakovskij

Giulio Ragno Favero  
 accompagna con chitarra e laptop

**PROSSIME DATE:**  
 09.03.11 Roma @ Circolo Degli Artisti  
 10.03.11 Sassari @ Aggabachela  
 11.03.11 Serrenti (CA) @ Teatro Comunale  
 22.03.11 Massa Carrara @ Tagomago  
 23.03.11 Perugia @ Teatro del Pavone  
 24.03.11 Firenze @ Flog

PER INFORMAZIONI:  
 info@lunatik.it - 035 4421177

**OJM VOLCANO**  
 (Go Down)  
 Riferimento italiano della scena stoner, gli OJM tornano con Volcano, prodotto da Dave Catching (Queens Of The Stone Age). Per aggiornamenti sul tour, visita: [www.godownrecords.com](http://www.godownrecords.com)

**PLASTIC MADE SOFA**  
 CHARLIE'S BONDAGE CLUB  
 (Smoking Kills Records)  
 Un mix luccicante che segna l'inizio di una nuova storia... Perché ciò che conta è la passione per le note e per il ritmo! Seguiteli in tour su: [www.sapharydeluxe.it](http://www.sapharydeluxe.it)

**YUT!**  
 (Smoking Kills Records)  
 Irriverenti, sarcastici, esplosivi. Straffottenti al punto giusto, capaci d'emozionare con la musica. Un mix perfetto di groove electro, energia e rock contemporaneo.

**ATOMIKA KAKATO**  
 OLD WAVE PROPHETS  
 (Lo Scaffandro)  
 In un'epoca che ha sempre più bisogno di profeti, gli Atomika Kakato portano il verbo della old wave attraverso un immaginario intriso di un sound inglese anni 80.

**LA VICTORIA**  
 (Wondermark)  
 La Victoria: un mix costante di colori, atmosfere ed emozioni provenienti dai più svariati angoli del mondo. Un viaggio infinito attraverso un pop rock elettrico, che abbatte ogni barriera concettuale.

**GR3TA**  
 (Bagana Records)  
 Coniugare l'energia ed il songwriting del punk e della nu-wave alla musica elettronica. Il risultato? "Ugly-Pop": Pop perché orecchiabile ed Ugly perché sporco e cattivo come dovrebbe essere il rock.

**VINTAGE VIOLENCE**  
 PICCOLI INTRATTENIMENTI  
 (Popolar)  
 Muscoli e malinconia, poesia e energia, un'occhiata al passato con il cuore nel futuro. La violenza del garage rock sposa l'eleganza di melodie vintage.

**RHYME**  
 FI(R)ST  
 (Bagana Records)  
 Grunge e rock si fondono da sempre nelle melodie e nell'impatto "in your face" del quartetto milanese. In USA si sono già accorti di loro...

**TRIVISION**  
 MUOVERSI NEL LIQUIDO  
 (Indeed! Records)  
 Il primo disco dei Trivision nasce con un'idea precisa: sviluppare una sorta di rock ipnotico/melodico ad alto voltaggio. Per info e date: [www.trivision.cc](http://www.trivision.cc)

LUNATIK - Ufficio stampa & Management - +39 035 4421177 - info@lunatik.it - www.lunatik.it